

Progetto Stambecco Marmolada

Safari Club International-Italian Chapter

Amministrazione provinciale di Belluno

Corpo Forestale dello Stato

Regione Friuli-Venezia Giulia

Dipartimento di Produzioni Animali Epidemiologia Ecologia di Torino

Dipartimento di Scienze Animali di Padova



Aggiornamento sull'attività di monitoraggio.

Settembre '06

Premessa

La prima breve relazione sul “Progetto Stambecco Marmolada”, del 10 luglio ‘06, ha espresso alcune considerazioni sull’avvio dell’attività di monitoraggio e ha fornito brevi analisi di sintesi riguardo la sopravvivenza, la dispersione e l’insediamento della neo-colonia. Questo aggiornamento si propone di aggiornare le considerazioni legate all’attività di monitoraggio e alla mobilità e uso dello spazio da parte degli stambecchi introducendo anche qualche nota relativa all’habitat e al comportamento sociale degli animali.

Monitoraggio

I maschi vengono ora localizzati e avvistati con regolarità in media 2 volte la settimana, mentre la femmina 850, con il piccolo, a partire dalla metà di settembre per esigenze di ricerca viene localizzata una volta ogni 15 giorni.

Il numero delle localizzazioni totali (al 22 di settembre) è di 433 (tabella 1), ma è significativo che di queste ben 251 siano avvistamenti, che permettono di ottenere anche informazioni precise sull’habitat e sulla composizione dei gruppi osservati.

Animale	Sesso	Età	Localizzazioni	Avvistamenti
800	M	7	45	28
200	M	5	45	23
400	M	9	39	27
100	M	7	47	27
600	M	6	44	28
750	M	7	35	23
250	M	7	42	27
650	M	9	51	35
300	M	8	37	19
850	F	9	31	14
Totale			433	251

Tabella 1: localizzazioni e avvistamenti al 22 settembre 2006

Mobilità e uso del territorio

Gli animali mantengono una elevata mobilità, dato che le distanze (lineari) calcolate tra localizzazioni si mantengono, pur con una evidente variabilità individuale, nell’ordine di 1,5-2,5 km (figura 1).

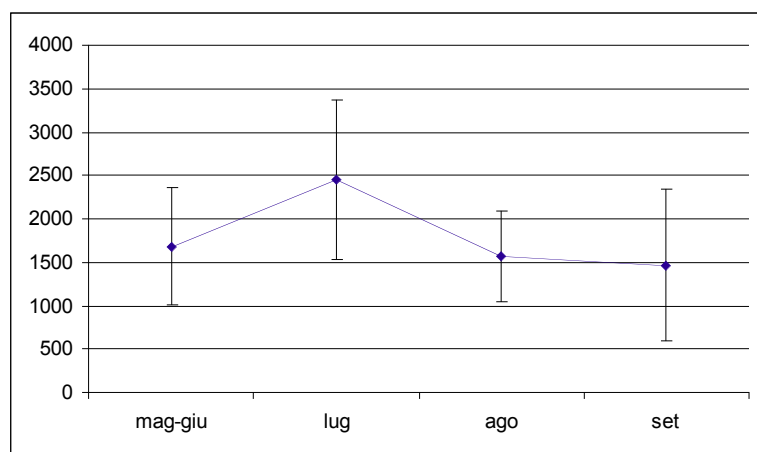


Figura 1: distanza media (in metri) mensile interfix

La Figura 2 riporta sul territorio tutte le localizzazioni ottenute nei primi quattro mesi di studio distinguendo tra i gruppi di animali autoctoni, quelli dei nostri animali e i gruppi misti.

È evidente come la maggior parte degli stambecchi presenti in territorio bellunese si distribuisca lungo tre linee pressoché parallele, costituite dalla catena dell’Auta, la val Franzedas con la catena del Fop, e la Val Ombretta con il versante sud della Marmolada.

La Forca Rossa e la Val Ombrettola costituiscono con ogni probabilità le vie di collegamento tra le tre zone. In territorio trentino gli animali sono stati monitorati fino alla zona di Valfredda e di Costabella-Cima Uomo da cui giungono aggirando la Forca Rossa e valicando la vedretta del Vernale e il passo delle Cirelle.

Altre aree frequentate sono la catena del Padon, a nord del massiccio principale della Marmolada dove sembra ormai stabile, pur solitario, il maschio 750 e la zona del Sasso Bianco, l'estremità più orientale della catena dell'Auta.

I maschi liberati hanno nel complesso utilizzato le stesse aree di quelli autoctoni, e quindi non c'è stato alcun fenomeno di dispersione. Facendo riferimento alle ultime settimane i maschi liberati sembrano privilegiare la zona della Val Ombretta proprio sotto la parete sud della Marmolada e i versanti della cima dell'Uomo e del Sasso di Valfredda che guardano il passo San Pellegrino. Nessuno è più sulle cime dell'Auta dove invece sono presenti i gruppi più numerosi di maschi adulti autoctoni. La femmina 850 viene sempre avvistata con il piccolo ma mai in gruppo con altre femmine; dopo essere stata abbastanza stabile in Val Ombrettola adesso viene spesso avvistata nella zona del Contrin sul versante sud dei Vernel.

Comportamento sociale

Uno degli obiettivi del progetto è quello di valutare l'inserimento sociale dei maschi trasportati da Tarvisio all'interno di una colonia già da tempo consolidata. Nei giorni immediatamente successivi alla liberazione (maggio) gli animali sono sempre stati avvistati solitari o in gruppo tra loro (tabella 2). Nel mese di giugno, e ancor più in luglio, la maggior parte delle volte erano in gruppo con animali autoctoni, ma in agosto sono tornati a stare prevalentemente da soli. Nel complesso, anche dalle osservazioni di campo emerge come nessuno dei nostri maschi si è inserito definitivamente in un gruppo, né fra di loro né con quelli autoctoni. Anche questi, del resto, sembrano mostrare una notevole instabilità.

	% gruppi avvistati	
	Solo Tarvisio	misti
maggio	100	0
giugno	48,39	51,61
luglio	26,92	73,08
agosto	65,71	34,29

Tabella 2: composizione dei gruppi con soggetti liberati.

Approfondimenti futuri

Il monitoraggio intensivo continuerà fino alla fine della stagione degli amori, per valutare il comportamento dei maschi liberati rispetto a quello dei soggetti autoctoni. Il comportamento sociale, grazie alla disponibilità di soggetti marcati sia traslocati che autoctoni, potrà essere analizzato spostando l'attenzione a livello individuale e non più di popolazione. L'analisi dei dati verrà inoltre approfondita, per quanto riguarda l'adattamento all'ambiente, con lo studio degli *home range* e delle scelte di habitat. Infine, un aspetto di grande interesse potrebbe essere la valutazione di approcci basati sulla tecnica *capture-mark-resight* per verificare la consistenza e la dinamica della popolazione.

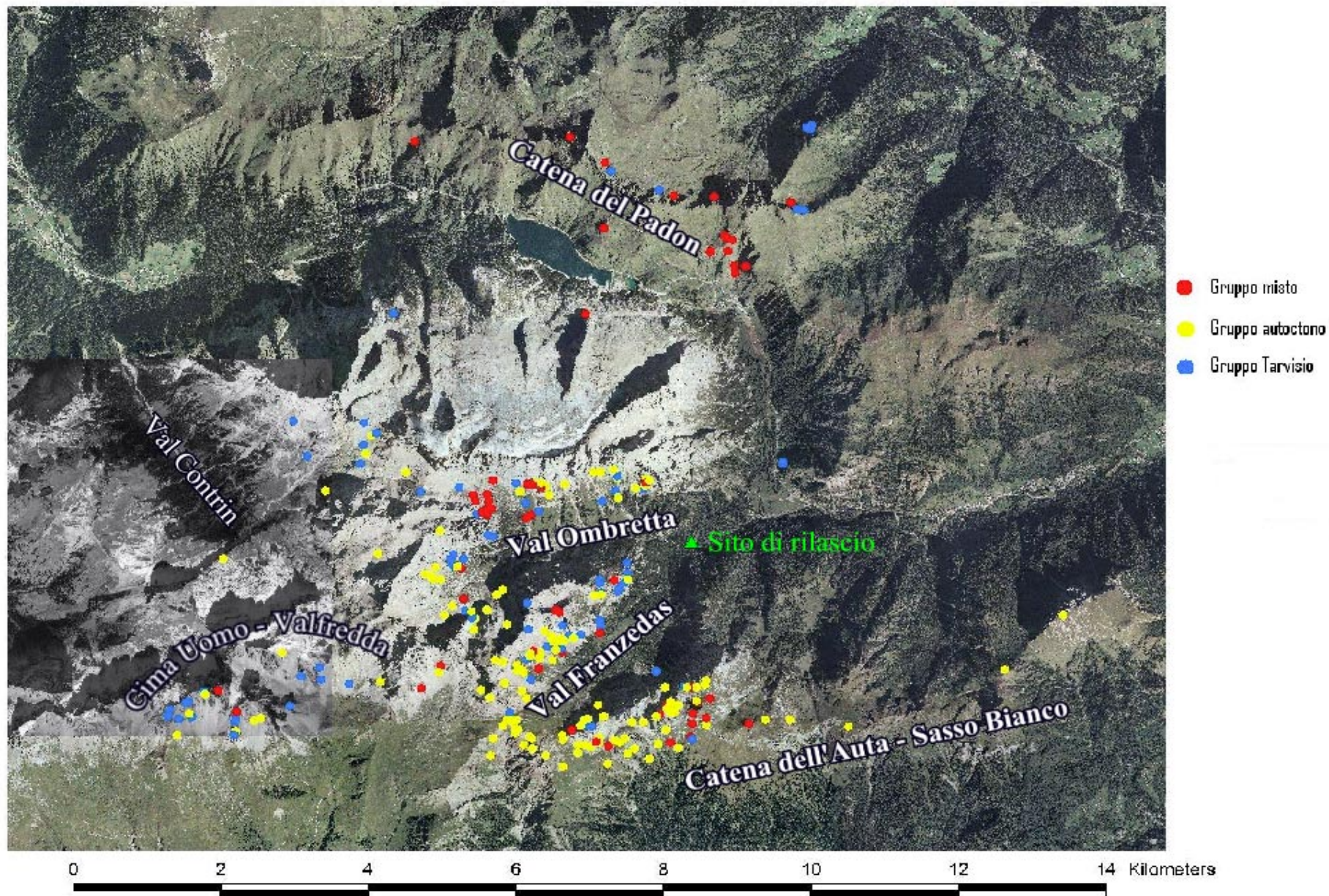


Figura 2: localizzazione dei gruppi di stambecchi autoctoni (giallo), reintrodotti da Tarvisio (blu), e misti (rosso) nel territorio della Marmolada.